



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: IFR30
Codice commerciale: IF30G
Codice UFI: FK50-U0W8-8007-NJVA

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Intonaco a base di calcio e cemento.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società: PREMAR INDUSTRIE SRL
Sede legale: via San Giacomo, 15 - 80133 Napoli (NA)
Stabilimento: via Necropoli, 37 - 80123 Caivano (NA)
Telefono: +39 081 8342853
Fax: +39 081 8306114
Responsabile della SDS: laboratorio@premarindustrie.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" - Roma	Tel. +39 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia	Tel. +39 0881 732326
Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli	Tel. +39 081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I" - Roma	Tel. +39 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma	Tel. +39 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze	Tel. +39 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia	Tel. +39 0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano	Tel. +39 02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo	Tel. +39 800 883300
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona	Tel. +39 800 011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Classificazione in accordo al Regolamento 1272/2008

Skin Irrit. 2, H315;
Skin Sens. 1, H317;
Eye Dam. 1, H318;
STOT SE 3, H335

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi:



Avvertenze:
Pericolo

Fraasi H:
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

Fraasi P:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P333 + P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

Contiene:

Clinker di cemento Portland.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	Nome	Peso [%]	Classificazione 1272/2008 (CLP)
1.65997-15-1 2.266-043-4 3.Non Disponibile 4.Esente	Clinker di cemento Portland	5-10	Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1, H317; Eye Dam. 1, H318; STOT SE 3, H335
1.1305-62-0 2.215-137-3 3.Non Disponibile 4.01-2119475151-45-XXXX	Diidrossido di calcio	1-5	Skin Irrit. 2, H315; Eye Dam. 1, H318; STOT SE 3, H335

Il testo completo delle frasi H è riportato alla sezione 16 della scheda di sicurezza.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

Contatto con la pelle: Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro. In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

Ingestione:	Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.
Inalazione:	Portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, farla stare all'aria pulita e tenerla a riposo. In casi gravi come arresto cardiorespiratorio, ricorrere a tecniche di respirazione artificiale (respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, somministrazione di ossigeno, ecc.) richiedendo l'immediato intervento di un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Non respirare i prodotti della combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) descritti nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza indicati nella Sezione 7.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Usare il prodotto al di sopra dei 6°C.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale

Clinker di cemento Portland

TWA/8h: 5 mg/m³ A (containing <1% of free Silica, respirable dust); 10 mg/m³ TWA (containing <1% of free Silica, total dust)

Derived No Effect Level (DNEL)

Clinker di cemento Portland

Frazione respirabile: 1 mg/m³

Biossido di silicio

Inalazione 0.3 mg/m³ (Locale, cronica)

Diidrossido di calcio

Inalazione 1 mg/m³ (Locale, cronica)

Inalazione 4 mg/m³ (Locale, acuta)

Inalazione 1 mg/m³ (Locale, cronica) *

Inalazione 4 mg/m³ (Locale, acuta) *

*Valori per la popolazione generale

Predicted No Effect Concentration (PNEC)

Diidrossido di calcio

0.49 mg/L (Acqua dolce)

0.32 mg/L (Acqua - rilascio intermittente)

0.49 mg/L (Acqua marina)

1080 mg/kg soil dw (Suolo)

3 mg/L (STP)

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare. Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

Protezione della pelle

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.
PROTEZIONE DELLE MANI Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

	<p>Il (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.</p>
Protezione degli occhi/viso	Indossare occhiali protettivi (rif. norma EN 166).
Protezione respiratoria	<p>In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo p2 o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 14387). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.</p> <p>Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).</p> <p>Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.</p>
Controlli dell'esposizione ambientale	Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	Polvere
Colore:	Grigio
Odore:	Caratteristico
Punto di fusione/punto di congelamento:	N.D.
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	N.D.
Infiammabilità:	N.D.
Limite inferiore/superiore di esplosività:	N.D.
Punto di infiammabilità:	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
pH:	12
Viscosità cinematica:	N.D.
Solubilità:	N.D.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	N.D.
Tensione di vapore:	N.D.
Densità e/o densità relativa:	1.35 kg/l
Densità di vapore relativa:	N.D.
Caratteristica delle particelle	N.D.
Temperatura di decomposizione	N.D.

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili.

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

Informazioni non disponibili.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Quando mescolato con acqua, il cemento indurisce formando una massa stabile, che non reagisce con l'ambiente. Il cemento asciutto è chimicamente stabile e compatibile con la maggior parte degli altri materiali da costruzione.

Calce idrata: nei mezzi acquosi Ca(OH)_2 si dissocia, formando cationi calcio e anioni idrossili (se al di sotto della soglia di solubilità).

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il cemento si decompone in acido idrofluoridrico per produrre tetrafluoruro di silicio, gas corrosivo.

Calce idrata: nei mezzi acquosi Ca(OH)_2 si dissocia, formando cationi calcio e anioni idrossili (se al di sotto della soglia di solubilità).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Reagisce esotermicamente a contatto con gli acidi. Se riscaldato a più di 580° C, il diidrossido di calcio si decompone, formando ossido di calcio (CaO) e acqua (H_2O): $\text{Ca(OH)}_2 \rightarrow \text{CaO} + \text{H}_2\text{O}$. L'ossido di calcio reagisce a contatto con l'acqua, generando calore. Ciò può mettere a rischio il materiale infiammabile.

10.4. Condizioni da evitare

Può reagire con acidi con sviluppo di anidride pericolosa carbonica.

Minimizzare l'esposizione all'aria e all'umidità per evitare che la sostanza si degradi.

10.5. Materiali incompatibili

Il contatto con acidi, sali di ammonio, alluminio o altri metalli non nobili può provocare reazioni esotermiche (innalzamento di temperatura). Inoltre, il contatto della polvere di alluminio con il cemento umido provoca la formazione di idrogeno.

Calce idrata: reagisce esotermicamente a contatto con gli acidi, formando sali. In presenza di umidità, il diidrossido di calcio reagisce a contatto con l'alluminio e con l'ottone, formando così idrogeno:

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Ulteriori informazioni: il diidrossido di calcio reagisce a contatto con il biossido di carbonio, formando il carbonato di calcio, una sostanza diffusa in natura:

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE) 878/2020 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta:

Diidrossido di calcio

Orale LD50 > 2000 mg/kg di peso (OECD 425, ratto)

Cutanea LD50 > 2500 mg/kg di peso (OECD 402, coniglio)



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

- b) corrosione/irritazione cutanea;
Il prodotto è classificato Skin Irrit. 2, H315;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
Il prodotto è classificato Eye Dam. 1, H318;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
Il prodotto è classificato Skin Sens. 1, H317;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola;
Il prodotto è classificato STOT SE 3, H335
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione in concentrazione $\geq 0.1\%$

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Endpoint	Durata (hr)	Specie	Valore
Diidrossido di calcio			
LC50	96	Pesce	50.6 mg/l
LC50	96	Pesce	457 mg/l
EC50	48	Crostacei	49.1 mg/l
LC50	96	Crostacei	158 mg/l
EC50	72	Alghe	184.57 mg/L
EC50	72	Alghe	48 mg/L

Il cemento non è pericoloso per l'ambiente.

I test di ecotossicità con il cemento Portland su Daphnia magna [Bibliografia (5)] e Selenastrum coli [Bibliografia (6)] hanno dimostrato un piccolo impatto tossicologico. Quindi, i valori LC50 e EC50 non possono essere determinati [Bibliografia (7)].

Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria [Bibliografia (8)].

Nel caso di dispersione di ingenti quantità di cemento in acqua, a causa del conseguente aumento del pH, sono possibili effetti di ecotossicità per la vita acquatica, in determinate circostanze.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.4. Mobilità nel suolo

Il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

Il diidrossido di calcio è una sostanza moderatamente solubile, e pertanto dotata di scarsa mobilità nella maggior parte dei terreni; è utilizzato, inoltre, come fertilizzante.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU o numero ID

N.A.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto: 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per le sostanze contenute.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Skin Irrit. 2, H315 - Metodo di calcolo

Skin Sens. 1, H317 - Metodo di calcolo

Eye Dam. 1, H318 - Sulla base di prove sperimentali

STOT SE 3, H335 - Metodo di calcolo

LEGENDA:

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada.

CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service.

CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test.

CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti).

CLP: Regolamento CE 1272/2008.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EmS: Emergency Schedule.

GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici.

IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo.

IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test.

IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose.

IMO: International Maritime Organization.

INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP.

LC50: Concentrazione letale 50%.

LD50: Dose letale 50%.

OEL: Livello di esposizione occupazionale.

PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH.

PEC: Concentrazione ambientale prevedibile.

PEL: Livello prevedibile di esposizione.

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti.

REACH: Regolamento CE 1907/2006.

RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno.

TLV: Valore limite di soglia.

TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.

TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine.



Scheda di sicurezza

IFR30

Conforme al Regolamento (EC) 1907/2006 - Regolamento 878/2020

Revisione 2

Data di revisione 10/01/2024

Data di stampa 10/01/2024

TWA: Limite di esposizione medio pesato.

VOC: Composto organico volatile.

vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2019/1148
Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

The Merck Index. Ed. 10

Handling Chemical Safety

Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

INRS - Fiche Toxicologique

Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla versione precedente:

01/02/03/04/05/06/07/08/09/10/11/12/13/14/15/16